

L'INTERVISTA Atto d'accusa del direttore generale contro la Regione: «Vogliono strozzarci»

«Ulss 12 a rischio collasso»

Padoan: «Venezia e Mestre scontano una posizione di debolezza storica»

Maurizio Dianese

MESTRE

«Adesso partirà di nuovo la guerra per campanili. Ma forse dovrei dire per bande. E noi siamo uno dei campanili più deboli. Ma il problema non è più mio o, meglio, non è solo mio, il problema è della città. Già oggi siamo in difficoltà, con un rosso che sulla carta arriva, prima ancora di iniziare il nuovo anno, ad oltre 130 milioni di euro. Ma a marzo andrà peggio».

Così il direttore generale dell'Ulss 12 Antonio Padoan, alle prese con un doppio problema: il rosso del bilancio 2009 e i tagli della Regione per il 2010.

«La Regione Veneto spende per la sanità circa 8 miliardi di euro - 7.894.975, per la precisione. L'aumento rispetto allo scorso anno è stato di 170 milioni. Ebbene, non solo l'Ulss 12 non vede un centesimo di questo aumento, ma perde 162 mila euro rispetto al 2009.»

Non è un gran taglio...

«No, se non fosse che le spese sappiamo già che aumenteranno del 4 per cento nel 2011. Vuol dire che io so già che, senza muovere un dito, comunque spenderò 24 milioni in più rispetto al 2009.»

«Bilanci approvati da assessori leghisti»

Che vanno ad aggiungersi...

«Ai 108 dello scorso anno.»

Fa 132 milioni di rosso. Vuol dire essere in difficoltà prima ancora di iniziare il 2011 visto che ci sono i conti da pagare con questi 544 milioni 518 mila euro che arrivano dalla Regione per il 2010. Se ai 544 milioni ne togliamo 108 di vecchi debiti... Ma forse ha ragione chi dice che l'Ulss 12 deve imparare a fare i conti. Il criterio che sceglie la Regione è quello di premiare i più bravi.

«Sì, ma non partiamo tutti dallo stesso livello. L'Ulss veneziana continua a tirarsi dietro un deficit di 100 milioni di euro. Che è storico e che risale all'unione tra le due Ulss, la veneziana e la mestrina. Sempre quello. Sono soldi promessi e mai arrivati. Anzi, sono soldi deliberati dalla Regione ed esattamente da tre assessori alla sanità, tutti leghisti. Deliberati e mai arrivati»

Potevamo farci ripianare il deficit, no? Perché non è stato fatto? E il nuovo ospedale potevamo farcelo costruire dalla Regione, come hanno fatto tutti gli

La proposta: «Un'alleanza con Rovigo e Belluno»

altri.

«La Regione quante volte ha messo sul piatto già ai tempi di Bernini i soldi per il nuovo ospedale di Mestre? È il Comune che non è riuscito a decidere il posto dove farlo. E poi al momento buono la Regione non aveva più tutti quei soldi. Ha speso, per il nuovo ospedale di Mestre, 70 milioni di euro. Non credo di sbagliare di molto dicendo che ne ha dati altrettanti all'Ulss di Mirano per rattoppare i suoi ospedali.»

Che ci siano milioni di euro buttati al vento dalla Regione non è una novità. Soprattutto con i doppioni delle specialità, basti pensare alle Cardiocirurgie. Ma perché non ci sono stati riconosciuti e pagati questi soldi?

«I bilanci venivano di volta in volta approvati in Regione. Lo ripeto: i bilanci sono stati firmati dagli ultimi tre assessori regionali - Tosi, Martini e Sandri - tutti leghisti e dagli ultimi due vicepresidenti della Regione - Zaia e Manzato. Nessuno di loro ha avuto nulla da eccepire.»

Fatto sta che l'Ulss 12 è l'unica che paga.

«Ma no, anche Rovigo e Belluno pagano il rosso storico. Perché prima, con Galan, la Regione considerava la sanità veneta un tutt'unico. Bastava avere un equilibrio complessivo ed eravamo a posto. Per questo non ho mai chiesto il ripianamento del deficit. I soldi ci sono sempre arrivati, comunque. Adesso invece sono cambiate le regole, chi è in positivo viene premiato, chi è in negativo viene punito. Sembra giusto, a prima vista, ma invece non lo è. Facciamo un esempio. La Regione eroga 1.419 euro per un cittadino che abbia meno di 65 anni. Noi per questi pazienti spendiamo in media 1.358 euro. Dunque vuol dire che siamo bravi, no? Per un ultra65enne e

fino ai 74 anni, la Regione eroga 2.806 euro e l'Ulss 12 ne spende 2.900. Bene anche in questo caso. Ma per chi ha più di 75 anni la Regione mi dà sempre 2.806 euro e l'Ulss ne spende 4.281. Mi spiegate com'è che siamo bravi con i nostri cittadini fino ai 65 anni e poi diventiamo degli incapaci?»

Lo spieghi lei.

«Il nostro problema è doppio. Abbiamo una popolazione anziana molto consistente e abbiamo il record del Veneto di malattie tumorali. Nel 2004 l'Ulss assisteva 12.261 pazienti neoplastici, nel 2009 17.072. Quasi 5 mila in più. La tiroidite di Hashimoto, una tiroidite cronica, è passata da 536 pazienti nel 2004 a 2.215 nel 2009. Chiaro perché spendiamo di più?»

Siamo penalizzati dalle cosiddette specificità, ma non sare-

mo gli unici.

«Infatti, io propongo che il Comune di Venezia si allei con Belluno e Rovigo, tanto per iniziare. Se guerra di campanili deve essere, allora che lo sia sul serio. Altrimenti ci strozzano.»

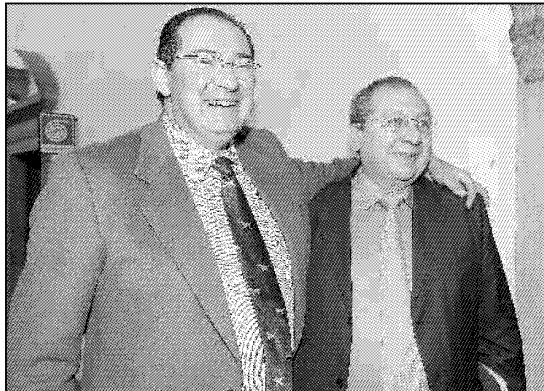
Di nuovo, come tanti anni fa, Venezia soffre nei confronti di Padova, Verona e Treviso.

«Offro alla riflessione un altro dato. Posto 100 l'anno 1996, come dato di riferimento, nel 2010 in Regione si spende il 125 per cento in più. Questa è la media. Ma all'Ulss veneziana viene riconosciuto un 70 per cento in più rispetto al dato del 1996, mentre all'Ulss di Cittadella, ad esempio, viene assicurato un 150,4 per cento in più. A Padova il 182 per cento in più. A Pieve di Soligo il 140 per cento in più, cioè il doppio rispetto a noi. A Rovigo il 98,6, a Belluno l'85,4, a Feltre il 92,9 a Legnago il 92,6. Le discriminazioni sono evidenti. Per questo dico che bisogna iniziare a rompere l'accerchiamento su Mestre e Venezia. Altrimenti a marzo, quando andremo ai cosiddetti costi standard, qui dovremo chiudere baracca e burattini.»

© riproduzione riservata

INDEBITATI

A destra il dg dell'Ulss 12 Padoan con l'ex presidente della Regione Galan. A sinistra una protesta all'Angelo



BILANCIO
108 il rosso del 2010
più 24 milioni
del prossimo anno

TAGLI
Padova e Treviso
di nuovo insieme
contro il capoluogo
